

Due donne si giocano il posto letto in ospedale

Testa o croce? Si vince il ricovero

Due donne vogliono ricoverarsi lo stesso giorno, ma c'è un solo posto disponibile. Che fare? Semplice: lanciare una moneta da cento lire in aria e... opla! La sorte ha favorito Vincenza Mazzella, che ha potuto occupare l'unico letto libero in corsia. L'idea del singolare "testa o croce" per quel posto nel reparto di Allergologia del Secondo Policlinico di Napoli è venuta al figlio della «fortunata» ammalata. La «perdente» dovrà aspettare qualche giorno

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO MODIO

NAPOLI Le due signore si strugono la mano poi la più giovane sportivamente offre alla sua «rivale» la possibilità di scegliere per prima "testa" o "croce". Dopo aver fatto rotolare in aria la moneta da cento lire, la sorte favorisce Vincenza Mazzella Cioffi, 58 anni di Torre Annunziata. Il posto letto è suo. Alla «perdente» non resta che attendere a casa un paio di giorni per il tanto auspicato ricovero in ospedale. L'incredibile sorteggio è avvenuto al II Policlinico di Napoli, nel reparto di Allergologia diretto dal professor Gianni Marone.

Le due donne si erano presentate mercoledì scorso alle 8 in punto nel reparto, considerato tra i migliori in Campania. Qualche minuto dopo un infermiere ha cominciato ad effettuare i prelievi del sangue mentre un medico ha eseguito gli elettrocardiogrammi. Le pazienti, che in precedenza avevano prenotato il ricovero in corsia hanno fornito persino le loro generalità per stilare le cartelle cliniche. Ad un certo punto però, la caposala si è accorta che qualcosa non andava. «Ho un solo posto disponi-

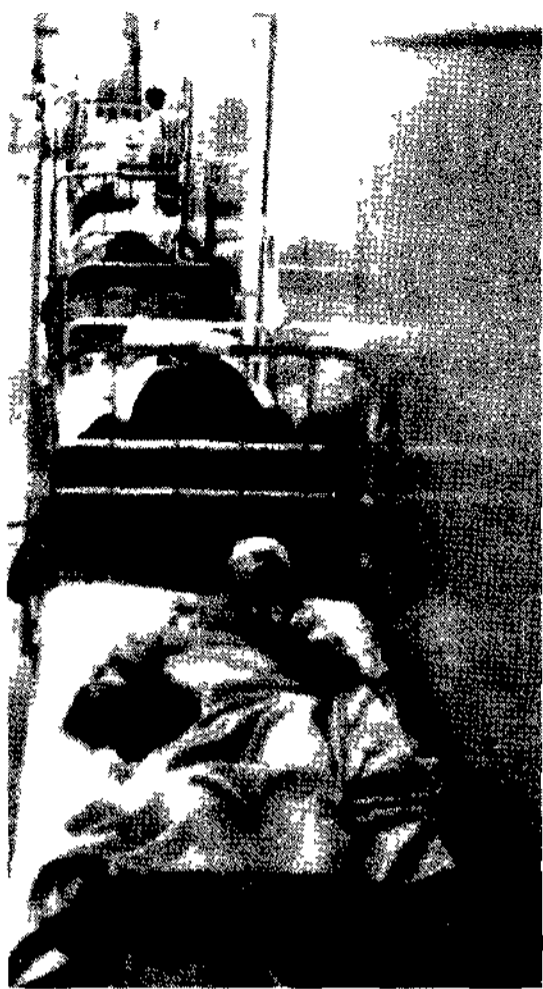
bile e voi siete due». Nel reparto femminile, infatti, i letti sono solo cinque e quattro sono già occupati da altre ammalate. Le due donne hanno protestato. L'infermiere ha risposto a tono: «Ho guardato meglio nel libro i vostri nomi non risultano nell'elenco delle prenotazioni».

Vincenza Mazzella Cioffi che era accompagnata dal figlio Orfeo si sono rivolte all'aiuto del reparto dottor Arturo Genovese, il quale si è reso conto del disguido e con mollo garbo, ha invitato le due donne (per non fare torto a nessuna) a tornarsene a casa. «Ho accertato che effettivamente le due pazienti erano regolarmente prenotate», ha affermato il medico. «Probabilmente c'era una persona in più nell'elenco compilato dall'amministrazione. Sono inconvenienti che possono capitare. A volte è la stessa ammalata che vuole rinviare il ricovero e resta un posto libero». Ma quanti sono i letti del reparto in questione? «In una sola stanza abbiamo tre letti per i maschi, mentre in un'altra ce ne sono cinque destinati alle donne», ha puntualizzato il dottor Genovese.

«Eppure questa volta abbiamo fatto regolare richiesta di visita specialistica, seguendo le ben note procedure», ha spiegato Orfeo Mazzella di professione dentista che ha denunciato la vicenda al "Mattino". «Eravamo in attesa del ricovero il 24 dicembre arriva a casa di mia madre una telefonata dall'amministrazione ospedaliera: l'appuntamento è fissato per il giorno 27». Ma solo che gli impiegati del Policlinico avevano fatto analogo invito anche all'altra ammalata di cui non sono state fornite le generalità.

«Testa o croce? Chi vince si ricovera chi perde torna a casa e spera in tempi migliori. Detto fatto. «Pur di non far tornare a casa mia madre e l'altra signora», ha affermato il dentista, «ho chiesto alla caposala di aggiungere magari un lettino nella stanza, ma mi è stato risposto che era contro il regolamento ed allora, piuttosto che perdere la possibilità di almeno un ricovero, ho proposto all'altra paziente, che ha subito accettato di «giocarsi» il letto con mia madre». Il giovane professionista si è dato da fare per convocare alcuni infermieri in qualità di testimoni. Prima di tirare in aria la moneta da cento lire, ognuna delle donne ha fatto la propria scelta. Vincenza ha puntato su "testa" e ha vinto. Del singolare "gioco" i medici del padiglione Allergologia non si sono neanche accorti. Lo hanno appreso dopo. «Un eventuale spostamento del ricovero in questo reparto non avrebbe minimamente influito sulla salute delle pazienti», ha spiegato un sanitario.

Dopo gli accertamenti eseguiti



Nuova Cronaca

(una serie di prove allergiche per valutare la tollerabilità di un farmaco che la donna deve assumere). Vincenza, oggi stesso, lascerà l'ospedale. «Sono contenta che il 2 gennaio l'altra signora occuperà il mio letto», ha affermato la donna. Il figlio Orfeo invece ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a fare una denuncia pubblica dell'incre-

Cercasi padrone per mucca abbandonata

VENEZIA Si parla spesso di cani e gatti randagi, di animali abbandonati da uomini col cuore di pietra, ma di mucche randage non si narra quasi mai. Eppure a Carpedolo, a pochi chilometri da Brescia, c'è una povera mucca, dai tipici occhi dolci e acquosi, che vaga senza meta per il paese, fidando nei ciuffi d'erba che s'infiltrano nell'asfalto. La sua presenza surreale manda a luoghi lontani, a culture e religioni estranee al territorio bresciano, all'India per esempio, dove le vacche sacre hanno libertà assoluta di circolazione.

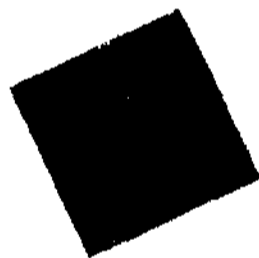
Ma qui siamo in un piccolo centro dell'industrioso nord dove la presenza inquietante della mucca crea notevoli problemi e disagi alla tranquilla popolazione residente. La bestia spesso va a ruminare nel parco della casa di riposo per anziani dove qualcuno le ha messo a disposizione anche un secchio d'acqua perché si abbeverì. Un padrone, per la verità, la mucca ce l'avrebbe, ma ha deciso di non occuparsi più di lei da quando il Comune esproprio un terreno di sua proprietà per costruire un complesso scolastico. Forse per protesta il padrone ha lasciato libero l'animale. L'altro giorno dopo un abbondante nevicata, si è mosso a compassione il comandante dei vigili urbani che ha acquistato da un agricoltore una balla di fieno in modo che anche il ruminante avesse il suo cenone di Natale.

Ma ora il sindaco Pierluigi Zamboni ha deciso di intervenire insieme con la Usl, tenterà di trovare all'animale un tutore che gli assicuri vitto e alloggio garantiti anche quando saranno passate le feste.

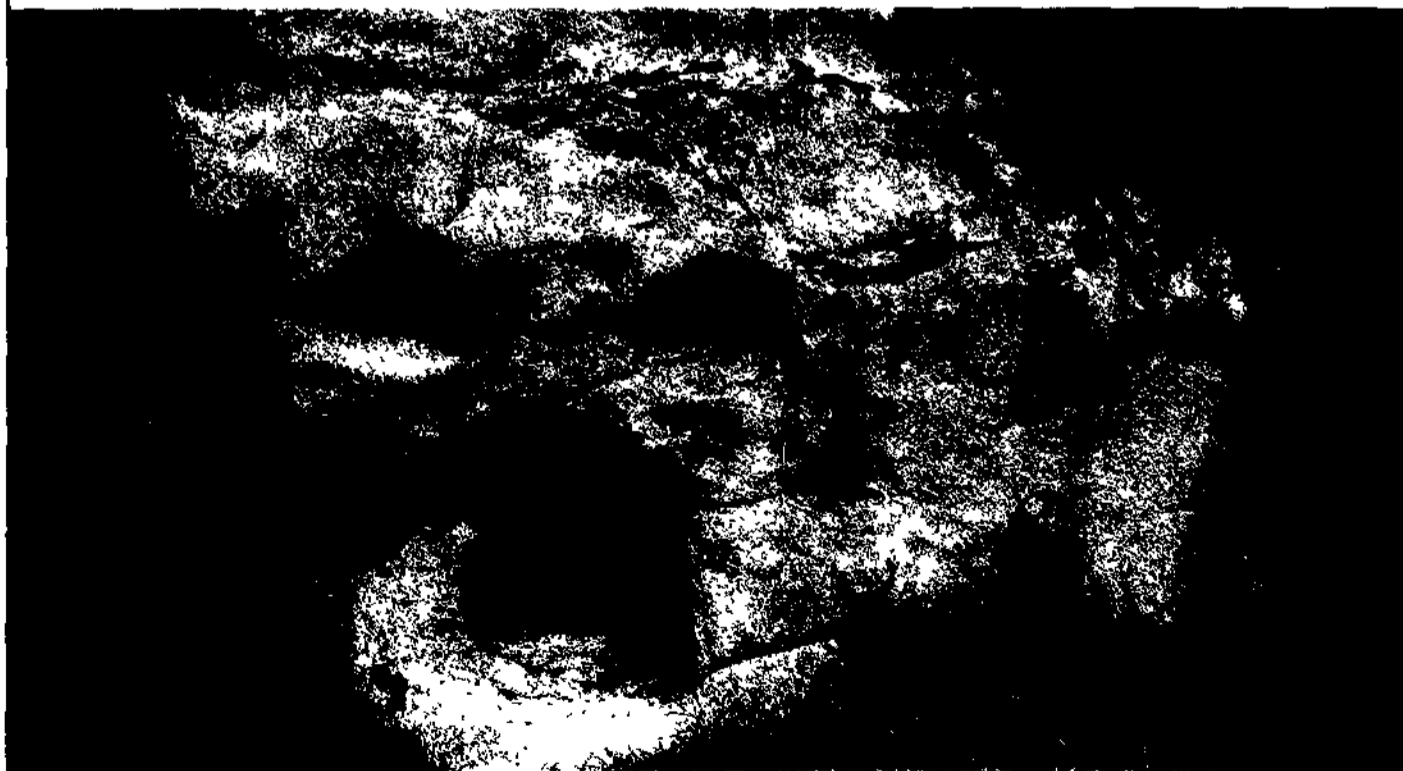
Scrivo a Scalfaro italiano da estradare

NAPOLI «La prima volta sono andato in America per lavorare, non voglio tornare per finire sull'asse elettrica». Così il presunto omicida Pietro Venezia, 43 anni di Taranto, detenuto nel carcere di Rebibbia in attesa di essere estradato dall'Italia negli Usa con l'accusa di aver ucciso in Florida un esattore fiscale americano, scrive al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Due sorelle, Venezia, Graziella e Leonarda hanno letto pubblicamente ieri mattina la lettera e l'hanno poi consegnata all'ingresso del Quirinale.

«Mi rivolgo a lei», scrive Venezia, «che è il garante della Costituzione ed il Presidente dei cittadini italiani, anche perché si è sempre dichiarato contro la pena di morte. Le chiedo di fermare l'estradizione in Florida, almeno fino a che non arrivino le garanzie che il mio avvocato chiede». Tra queste c'è la «garanzia minima» - ha spiegato il segretario dell'associazione "Nessuno tocchi Caino", Sergio D'Elia - «che il pubblico ministero competente negli Usa sul caso Venezia di chiami di fronte a un giudice del tribunale della Contea che non chiederà la pena di morte. Così come è stato per O.J. Simpson». Per gli avvocati di Venezia, infatti, non sarebbero sufficienti le assicurazioni del vice procuratore di Stato secondo cui, in caso di condanna non si chiederà la pena di morte, perché «non costituiscono un accordo né tantomeno un impegno che si debba rispettare». Intanto rimane aperta la questione sui tempi di estradizione dell'ex ristoratore pugliese. Gli avvocati dell'imputato e i tecnici del ministero di Grazia e Giustizia sono di parere opposto.



Sardegna, un mare di cultura.



La Sardegna, una terra di rocce antiche e di culture millenarie che hanno lasciato i loro segni possenti di civiltà. I nuraghi, costruzioni megalitiche risalenti a più di 3.000 anni fa, disseminati in tutta l'isola in numero superiore a 7.000, segnano il territorio con le loro vestigia dalle origini ancora oggi in parte avvolte nel mistero.

Sardegna

un mare di vacanze.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato Regionale al Turismo

167-013153

Invitare a: F.S.I.T. Via Martelli, 97 - 09124 Cagliari
I desidero ricevere il vostro materiale informativo
"Sardegna un mare di cultura"
Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____
Tel. _____
C.A.P. _____